

I NOSTRI SOLDI L'amministratore delegato di Enìa si difende: «Rifarei tutto»

C'è stato un "risparmio effettivo e reale" e "un'analisi puntuale dei dati porterà anche i giudici della Corte dei Conti alla stessa conclusione".

Così Andrea Viero, ora amministratore delegato di Enìa - che ha avviato il percorso di fusione con Iride - ha spiegato al sindaco di Reggio Emilia, Graziano Delrio (maggiore azionista della multiutility emiliana), il proprio rinvio a giudizio legato ai conti della Regione Friuli Venezia Giulia, dove in passato è stato direttore generale.

'Danno erariale', rinvio a giudizio Viero nei guai per i conti in Friuli

La Procura della Corte dei Conti di Trieste ha infatti citato in giudizio anche l'allora presidente Riccardo Illy, la sua Giunta e molti dirigenti.

Per Viero è stata "inaspettata" la notifica della Corte, per un "presunto danno" nella risoluzione consensuale del rapporto di lavoro per 50 dirigenti regionali, in vista del pre-pensionamento: pagamenti fino a due annua-

rità, previsti dal contratto collettivo regionale firmato dall'amministrazione, precedete e nell'ambito di risorse indicate in bilancio. Pagamenti costati quasi 6,5 milioni (6.480.666), spiega Viero "mentre i risparmi per stipendi non versati conseguiti in soli quattro anni grazie al provvedimento sono stati di 29.585.280 euro. Il risparmio effettivo e reale è stato quindi

nel solo periodo 2003-08 pari a 23.104.614 euro". E "il numero totale dei dirigenti è passato da 230 a 153".

Insomma, decisioni "quanto mai utili ed efficaci e che non esiterei ad assumere nuovamente", ha commentato Viero nella nota inviata anche a Delrio, che gli ha rivolto - sottolinea - "parole di stima e apprezzamento".

Viero è tuttavia già fini-



Andrea Viero,
amministratore
delegato di Enìa

to nel mirino delle opposizioni. I grillini, con il consigliere Matteo Olivieri, spiegano che «al di là delle giustificazioni che le memorie degli esponenti della Giunta adducono ("dare un segnale di

cambiamento", ecc.), si tratta di un grave danno agli interessi pubblici, e per questo chiediamo che Viero, a capo di una società in maggioranza pubblica come ENIA, si debba dimettere subito».